

CITY SKATE

MAZZANO LANDSKATE

Progetto e testo di 70% ARCHITETTURA

LANDSKATE è il cuore del piccolo parco urbano che declina, nella proposta, i desiderata dei giovani adolescenti che l'amministrazione della cittadina bresciana ha voluto coinvolgere nella definizione di questo nuovo spazio ludico. A firma dello studio 70% ARCHITETTURA, Bowl, Pipes e Rails sono dedicati agli skaters, mentre spazi per la socializzazione, per il gioco dei piccoli e ombrose aree picnic si articolano intorno al grande prato collettivo.

LANDSKATE is the heart of the small urban park that declines the wishes of the young adolescents that the administration of Mazzano, near Brescia, wanted to involve in the definition of this new play area. Designed by the 70% ARCHITETTURA studio, bowl, pipes and rails are dedicated to skaters, while spaces for socializing, for kids and shady picnic areas are organized around the large collective lawn.

© Guillermo Fleitas - Skater: Agustín Aquila

Nelle ultime tendenze degli sport urbani l'attività fisica si pratica in forma spontanea in luoghi non definiti da confini precisi, anzi sempre più svincolati da qualsiasi tipo di regolamento. Una pratica che sembra rivendicare il diritto all'uso dello spazio pubblico a favore di attività che, sfruttando spazi e superfici di varia natura, consentono di vivere lo spazio urbano integralmente. La città diventa il campo da gioco, la palestra per uno spazio ludico più stimolante e attrattivo, alla portata di tutti, sfidante e spontaneo. Lo skateboarding è sicuramente lo sport urbano più adatto per rendere appieno l'idea di libertà di queste pratiche. Senza dilungarci sulla sua storia, c'è però una data che segna la sua rivoluzione. Il 1972 è ricordato infatti da tutti gli skaters come l'anno della rivoluzione, una rivoluzione tecnica che portò lo skateboard al successo non solo in California, ma in tutto il mondo: un giovane ingegnere, Frank Nasworthy, ebbe l'idea di montare sugli skateboards le ruote in poliuretano che, essendo più morbide, permettevano manovre simili a quelle del surf. Proprio in quel periodo il

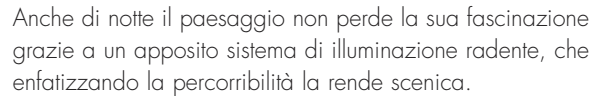
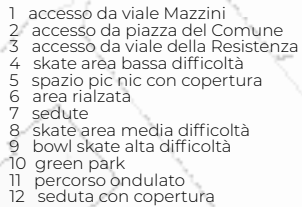
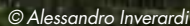
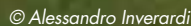
livello tecnico si alzò, la ricerca di nuove sfide, complice la grande siccità che colpì la California in quelle estati, portò gli skaters a usare le piscine nel retro delle case per via del loro fondo tondeggianti, perfetto per l'utilizzo, con rampe che simulavano le onde: i ragazzi entravano di nascosto nelle abitazioni private e "skateavano" nelle piscine vuote, dando vita a quel fenomeno meglio definito come "Pool Skating". Nel tempo si iniziarono così a delineare le varie specialità: il freestyle, lo slalom, il downhill o lo skateboarding vert. E con gli stili si cominciarono a realizzare i primi quarterpipe. Così facendo l'immaginario dello skateboard come emulazione del surf da strada si andava via via dimenticando, diventando sempre più una disciplina caratterizzata da tecniche e cultura proprie. I luoghi di questa pratica, con le loro forme concave e convesse, hanno guadagnato posti di rilievo nel progetto dello spazio ludico, diventando punti centrali di relazione ludica ma anche sociale.

In queste pagine: due suggestive immagini fotografiche che ritraggono i noti skaters Agustín Aquila e Sergio Laferrere utilizzare la pista del LandSkate a Mazzano.



Paesaggisti 70% ARCHITETTURA Studio fondato nel 2013 con sede a Villanuova sul Clisi (BS), si occupa di architettura pubblica e privata su varia scala. L'approccio progettuale privilegia una contaminazione tra diversi ambiti, alla ricerca della creatività generata dalle intersezioni.

© Guillermo Fleitas - Skater: Sergio Laferrere



© Guillermo Fleitas – Skater: Agustin Aquila

